



CRITICI DA RIPORTO  
COS'È L'ARTE,  
MEGLIO  
NON SAPERLO

Non c'è il punto interrogativo. Notevole. Da pochi giorni è nelle librerie «Che cos'è l'arte» di Arthur C. Danto (1924-2013; l'editore è Johan&Levi). Proprio così. Nessun «?». *What art is te lo spiego io e get used to it.* Bisogna leggerlo? Sì. La ragione è semplice. Questa è un'epoca di risposte giuste a domande sbagliate. Porre domande sbagliate è molto redditizio, sia ai seggi elettorali (esempio di domanda sbagliata: l'iniziativa Ecopop, o star lì a interrogarsi, mentre l'occupazione cresce, se si raggiungerà mai la famigerata «soglia psicologica» dei 65 mila frontalieri, e dei 70 mila, etc.) sia nel mondo dell'arte contemporanea, dove centinaia di critici hanno costruito

carriere, e ristrutturato ville (le loro), chiedendosi se il «Brillo box» di Warhol fosse arte oppure no. Idem per gli orinatoi *ready-made*, le installazioni stercorarie, etc. Arthur C. Danto, caposcuola di una cosiddetta estetica analitica, è diventato famoso per aver risposto con decisione: eh sì, il Brillo è proprio arte. La differenza con la scatola del supermercato? Quello di Warhol è trasfigurato, c'è atmosfera, c'è «teoria», c'è «rupture», addirittura «significato». L'arte dev'essere «filosofica». La bellezza? Ne parliamo dopo, forse. Insomma, Danto s'è fatto la domanda sbagliata e s'è dato una risposta inutile. Sono i libri come i suoi che vanno letti con attenzione. **TCAP**

## CULTURA

### Patrimonio dell'Unesco

# Le sfide dell'oggi si coniugano con la tradizione Alla Malatestiana di Cesena

Malatesta Novello (1378-1465), della famiglia Malatesti, ha lasciato un'impronta indelebile nella storia architettonica, urbanistica e culturale della città di Cesena. A lui si devono la costruzione del Convento di Santa Maria per i frati dell'Osservanza, i nuovi lavori per il rafforzamento della Rocca Malatestiana e l'allargamento della cinta muraria della città. Ma, soprattutto, tra il 1448 e il 1450 (la data dell'inizio dei lavori non è stata accertata), la costruzione della Biblioteca Malatestiana presso il convento di San Francesco. Bensì fosse collocata all'interno del convento, non fu una biblioteca esclusiva per i frati francescani ma un luogo aperto e rivolto a tutta la cittadinanza. Ne affidò infatti l'amministrazione e la cura al Comune di Cesena. E questo spirito di servizio e punto di riferimento per la città e la comunità è vivo ancora oggi in un luogo che coniuga due anime, quella antica e quella moderna, e accetta la sfida del rinnovamento. Tra le prime biblioteche civiche italiane nel 2005 è diventata patrimonio dell'umanità dell'Unesco.

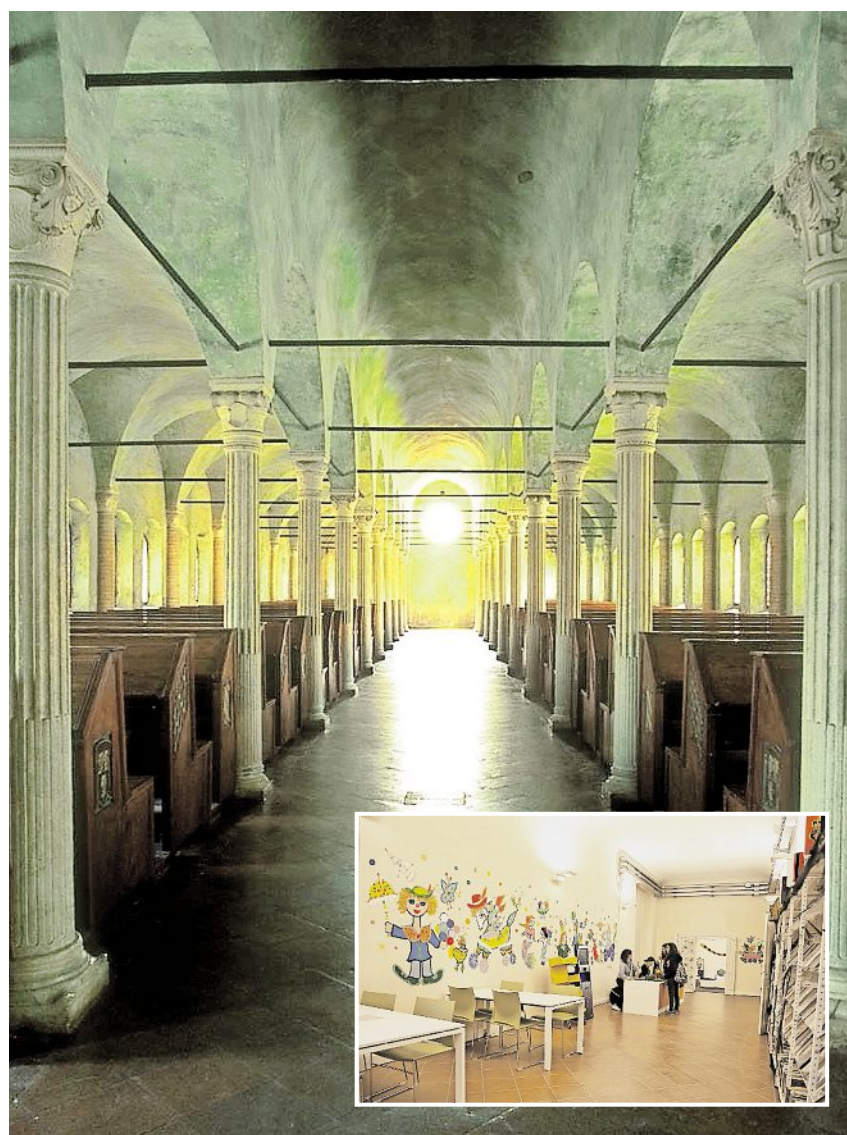
NATASCHA FIORETTI

Una biblioteca capace di preservare, valorizzare e rendere accessibile ad un pubblico specializzato di studiosi il proprio fondo librario di inestimabile valore e, al tempo stesso, di raccogliere quelle che sono le sfide di una biblioteca moderna, che vuole continuare ad essere un punto di riferimento per la città e la sua comunità. Per questo la biblioteca Malatestiana si divide in due parti che collaborano sinergicamente tra loro: quella antica e quella moderna.

A caratterizzare la prima, manoscritti, incunaboli, plutei e codici di pregio. Paola Errani, responsabile della parte antica, ci racconta quali in particolare «il fondo conventuale che comprende tra i 50 e i 100 codici su temi di filosofia, teologia e le sacre scritture, poi il fondo dei codici commissionati da Malatesta Novello e il patrimonio librario donato dal medico Giovanni di Marco con codici in latino, greco ed ebraico risalenti fino al nono secolo. Malatesta Novello fece inoltre copiare i Padri della Chiesa

e i classici latini e greci». Più tardi si aggiunsero moltissimi fondi ottocenteschi e novecenteschi grazie alle donazioni di cittadini cesenati come il medico Maurizio Bufalino. Per quanto riguarda la biblioteca antica sul sito ([www.malatestiana.it](http://www.malatestiana.it)) c'è una sezione dedicata ai manoscritti e a tutti i fondi librari antichi e a stampa. Complessivamente, spiega la responsabile Errani, «disponiamo di circa 300 incunaboli e 4.000 cinquecentine più migliaia di volumi del seicento e del settecento». Non manca neanche il progetto di digitalizzazione, che per ora ha permesso di mettere in Rete 150 volumi. Presto ne seguiranno altri.

Dalla biblioteca antica saltiamo a quella moderna e qui ci dà qualche informazione Paolo Zanfini, responsabile del servizio al pubblico «quella di Cesena, come tante realtà presenti in Emilia Romagna, è quella di un connubio tra realtà moderna e realtà antica che convivono e arrivano ad esaltarsi insieme. Non siamo un servizio spaccato in due,



**INTERNI** Uno scorcio della sala storica, con le sezioni di lettura suddivise a tema; gli spazi dedicati ai bambini. (Foto © Biblioteca Malatestiana)

ma un servizio con due anime. Se da un lato c'è un'ala antica, che ha una modalità di gestione più rigida e attenta alla conservazione o alla fruizione del bene architettonico e museale, dall'altro c'è quella moderna incentrata sul servizio al pubblico, orientata ad una popolazione più estesa».

La biblioteca infatti si rivolge a tutti, bambini, ragazzi e adulti con una ricca offerta di attività, laboratori e eventi. Una delle idee che ne muove gli ingranaggi e fa sì che rappresenti un punto di riferimento della comunità di Cesena è il fatto di mettere al centro il servizio all'utente «la sindrome che oggi molte biblioteche moderne pagano è quella degli studenti che stazionano con libri propri o utenti che prendono un libro in prestito e se ne vanno. L'idea che sta alla base del nostro progetto, invece, è quella di generare un luogo dove la gente possa stare, dove abbia piacere e voglia

di rimanere. Non deve essere una piazza del sapere in senso lato ma un ambiente aperto a tutti».

Per questo sono a disposizione collocazioni parlanti, materiali interattivi, è possibile seguire conferenze, vedere film, spettacoli, assistere agli incontri con l'autore, prendere parte ai laboratori. La Biblioteca Malatestiana è «un ambiente nel quale si può incontrare la cultura sotto varie forme».

E se le varie strategie finora adottate sembrano vincenti, la grande soddisfazione è senz'altro quella di vedere che sia anche un punto di riferimento per i giovani.

«Tutta la fascia adolescenziale che di solito le biblioteche faticano ad attirare» spiega Zanfini «noi riusciamo a conquistarla grazie alle nostre offerte e attività. Ad esempio il ramo della fumettistica sta avendo molto successo e sta diventando il fiore all'occhiello di questa bi-

blioteca. Così anche la mediateca, la possibilità di vedere film e ascoltare musica, servizi che nell'ultimo semestre hanno registrato un incremento del 220% nei prestiti e nelle presenze». Oltre a questo i giovani della Malatestiana apprezzano il fatto di avere libertà di movimento attraverso i vari spazi, così come per gli studenti è importante avere locali riservati solo a loro per lo studio. Poi, naturalmente, c'è a disposizione anche la connessione Internet.

Altro punto di forza è la biblioteca dei ragazzi divisa per fasce di età. Da sottolineare che qui non si prendono in prestito solo i normali libri cartacei ma anche gli ebook scaricabili tramite Scoprirete, sia attraverso la rete integrata reteIndaco, sia attraverso Media Library Online.

Non manca poi anche un piano di attività incentrato sulla didattica dedicato tanto alla parte antica quanto a quella moderna con l'intento di stimolare l'interesse alla lettura e di generare forti e consapevoli lettori.

La biblioteca naturalmente fa Rete con le altre istituzioni e associazioni presenti sul territorio cittadino e romagnolo e ospita all'interno dei suoi spazi varie manifestazioni ed eventi.

Ad esempio a dicembre ci sarà il torneo di Go. «Pensiamo», dice in proposito Zanfini, «che la contaminazione di interessi e di persone, l'apertura dei nostri ambienti ad attori esterni non possa che essere positiva». Persino agli animali è consentito l'accesso.

Una biblioteca dunque che ha grandi ambizioni e una forte e poliedrica identità che abbiamo chiesto a Zanfini di riassumere in poche parole «la nostra è una biblioteca per tutti, non riservata solo a piccole nicchie di pubblico. È una biblioteca al passo con i tempi, che accetta la sfida di rinnovamento ed è attenta a 360 gradi all'evolvere dell'informazione. Vuole e si impegna ad essere per la città un fulcro vitale, un punto di riferimento culturale importante. Certo è un progetto ambizioso. Ma è una sfida che va colta e portata avanti proprio per mantenere saldo il valore potenziale della biblioteca all'interno della nostra cittadinanza. A conservare e a chiudere si fa sempre in tempo, l'apertura, il fatto di renderla un servizio conosciuto e utilizzato da tutti è la sfida più grande».

**Per informazioni sulla biblioteca e sulla mostra in corso (vedi sotto)**  
[www.malatestiana.it](http://www.malatestiana.it)

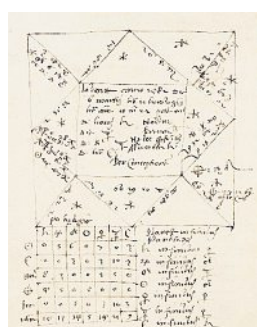
**Orari**  
da martedì a sabato 9.00 - 19.00  
domenica 16.00 - 20.00

## Una mostra su Ramberto Malatesta, filosofo e mago del Rinascimento

Dopo secoli di oblio, un'esposizione fa luce su uno dei signori più colti ed eclettici fra le corti italiane cinquecentesche

Noto a tutti come esponente di un ramo minore della blasonata famiglia Malatesta, che dominò la Romagna dal 1295 al 1528, Ramberto Malatesta, conte di Sogliano, fu anche letterato, filosofo, astrologo, mago e alchimista. Fino ad oggi una figura poco conosciuta, anche perché poco è stato scritto e tramandato, se non qualche citazione e notizie frammentarie. Ora, grazie ad una importante monografia e ad una mostra *Ramberto Malatesta: mente sublime e anima oscura*, che sarà inaugurata il prossimo 29 novembre presso la biblioteca Malatestiana, Ramberto Malatesta, i suoi studi e le sue diverse attività potranno

essere noti a tutti. Il conte apprese le nozioni più sofisticate della filosofia, le dottrine platoniche, ermetiche e cabalistiche, frequentando l'Accademia Neoplatonica di Villa Careggi diretta da Marsilio Ficino, e venne a contatto con le menti più sublimi del Rinascimento che ne formarono la personalità e il pensiero: Pico della Mirandola, Angelo Poliziano, Baldassarre Castiglione, Pietro Bembo. Inoltre vantava strettissimi rapporti culturali e politici con personaggi di grande rilievo quali Ficino, Baldassarre Castiglione, Angelo Poliziano, Lorenzo il Magnifico, Cesare Borgia e tanti altri. In particolare, la mostra pone



**PER IL GUICCIARDINI**  
Tavola per l'oroscopo del politico fiorentino. (Foto © Biblioteca Nazionale di Firenze; Malatestiana)

l'accento sul Ramberto astrologo noto negli ambienti colti e presso le diverse corti italiane ed europee, tra cui quella dell'imperatore Massimiliano I d'Asburgo.

«Ramberto era davvero convinto che quanto avvenisse nel mondo superiore, manifestandosi attraverso i pianeti e le stelle fisse, avesse essenzialmente una natura divina e fosse voluto espressamente dal sommo Opifice, ossia il grande Architetto dell'Universo, in vista della realizzazione dei suoi intenti, impenetrabili per la mente umana» dice Andrea Antonoli, curatore della mostra e della monografia che la accompagna. Dopo un oblio di cinque

secoli, la riscoperta di questo grande personaggio, della sua inedita figura di astrologo e mago, è stata possibile grazie ad un accurato studio durato cinque anni e ad una ricerca condotta tra decine di archivi e biblioteche italiane ed europee. L'attenta analisi dei materiali emersi scandaglia temi di grande complessità nel panorama del pensiero rinascimentale: il significato profondo di termini legati all'escatologia e all'ermetismo come astrologia, alchimia e cabala e le connessioni che queste discipline a quei tempi insegnate nelle più importanti università ebbero tra loro, non solo a livello linguistico

o di pratica scientifica o di utilizzazione di medesimi strumenti, ma anche per la loro comune radice nella religione e, in senso più lato, nella psicologia umana. Il volume monografico e la mostra saranno presentati insieme sabato 29 novembre. Il primo alle ore 17.00 presso la sala Ligna della biblioteca Malatestiana di Cesena: intervengono, oltre ad Andrea Antonoli autore del volume, numerosi studiosi che hanno studiato l'astrologia, la magia e la cabala nel Rinascimento. La mostra sarà invece inaugurata alle 18.00 nella sala San Giorgio e rimarrà aperta fino al 28 febbraio 2015. **N.F.**